

## CALENDARIO DEGLI INCONTRI

**Mercoledì 21 Aprile 2004**  
Ore 15.00-17.00

Prof. David Bidussa:  
*La nuova storiografia  
"revisionista" israeliana*

Discussant: Anna Grattarola

*Sarà presente all'incontro  
Marco Macciantelli, Assessore  
alla Cultura, Provincia di Bologna*

**Mercoledì 28 Aprile 2004**  
Ore 15.00-17.00

Prof. Francesco Benvenuti:  
*La storia dell'URSS nella nuova  
storiografia russa.*

Discussant: Anna Cocci Grifoni

**Mercoledì 5 maggio 2004**  
Ore 15.00-17.00

Prof. Enzo Collotti:  
*Il revisionismo nella storiografia  
tedesca sul nazismo.*

Discussant: Alessandra Deoriti

## Organizzazione e Segreteria:

Paolo Bernardi  
sezione didattica ISREBO  
Via Castiglione, 25  
40124 Bologna.  
telefono: 051229615  
e-mail:

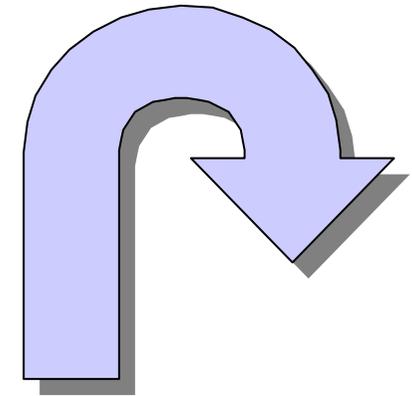
[isp-res@iperbole.bologna.it](mailto:isp-res@iperbole.bologna.it)

L'iniziativa è rivolta in particolare agli insegnanti, agli specializzandi SSIS ed agli operatori didattici,  
**ma è aperta a tutti gli interessati.**

Al termine dei primi tre incontri verrà rilasciata un attestato con le ore di presenza.



## Revisioni, Riletture, Rimozioni.



Incontri tra storiografia,  
comunicazione e didattica.

Sala dello Zodiaco,  
21, 28 aprile e 5 maggio 2004



Provincia di Bologna

## IL GRUPPO DI PROGETTO

Il gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto è stato composto da:

**Paolo Bernardi**, docente di italiano e storia, sezione didattica ISREBO;

**Anna Cocci Grifoni**, docente di storia e filosofia, Liceo A. Righi;

**Alessandra Deoriti**, docente di italiano e storia, Istituto Crescenzi-Pacinotti;

**Domenico Giusti**, docente di storia e filosofia, Liceo L. Galvani;

**Anna Grattarola**, docente di italiano e storia, Istituto O. Belluzzi;

**Silvio Paolucci**, docente di lettere latine e greche ed autore di manuali di storia;

**Raffaele Riccio**, docente di storia e filosofia, Liceo G. Bruno (Budrio).

## LE MOTIVAZIONI

Alla base della nostra riflessione c'è la considerazione che come insegnanti di storia siamo coinvolti dalla categoria "revisionismo" da diversi punti di vista:

- in quanto studiosi di storia dovremmo essere aperti alle nuove prospettive storiografiche, pronti a recepirne i contenuti innovativi. L'opera rigorosa di revisione della storiografia tradizionale basata su nuove fonti o su nuovi punti di vista non può che essere uno dei centri del nostro interesse;

- in quanto "mediatori didattici" siamo interessati alla metodologia della ricerca storica, sulla quale si dovrebbe basare l'insegnamento della disciplina, per cui una storiografia che si basa sul confronto programmatico di differenti punti di vista apre ad una didattica che ipotizza il confronto tra scenari diversi; al contrario, una storiografia assertiva ed apodittica può essere insegnata solo in modo assertivo ed apodittico;

- in quanto operatori della scuola pubblica sappiamo di essere tra i più importanti artefici di quel senso comune storiografico che è una delle concretizzazioni più diffuse del cosiddetto "uso pubblico della storia", che si esprime attraverso il costante alternarsi di "storiografie ufficiali", che tendono ad essere messe in discussione, e "storiografie revisioniste" che tendono a sostituirle;

- infine, sappiamo anche di non essere le uniche, e forse nemmeno le più importanti, fonti di acquisizione di sapere storico da parte dei nostri studenti e che le altre fonti mediatiche (in particolare la televisione ed il web) propongono a volte letture storiografiche affrettate e poco rigorose, ed in qualche caso danno voce ad interpretazioni fuorvianti nei confronti delle quali gli adolescenti sono spesso disarmati.

Partendo da queste esigenze, si è pensato di dedicare **i primi tre incontri** all'analisi dei meccanismi di revisione storica relativi a particolari eventi o temi (**vedi calendario**).

**Per settembre sono poi in preparazione altri tre incontri**, dedicati alla definizione del rapporto tra le varie modalità di penetrazione culturale delle revisioni storiche (storiografia, didattica, media...) ed all'esame dei rapporti tra le dette modalità e la realtà contemporanea, sia in relazione ai suoi aspetti sociopolitici sia per quello che, sul piano propriamente culturale, riguarda la crisi delle vecchie categorie interpretative e l'affermazione di una visione antistoricistica o astorica di lettura della realtà (la "fine della storia").